



IL NUOVO ANNO ALLE PORTE

Scuola, dopodomani riparte Bolzano. Anief accusa: “tagliati” 6mila bidelli

Il primi a tornare tra i banchi, dopodomani, saranno gli studenti della provincia autonoma di Bolzano, seguiti, lunedì, da quelli di Trento. Il nuovo anno scolastico, ufficialmente iniziato ieri, scalda dunque i motori in vista della ripresa delle lezioni che, come da calendari regionali, avverrà a scaglioni. Sei regioni (Friuli Venezia Giulia, Marche, Piemonte, Umbria, Valle d'Aosta e Veneto), ripartiranno l'11 settembre e altre cinque (Campania, Lombardia, Molise, Sardegna e Sicilia) il giorno dopo, giovedì 12. Gli ultimi a riprendere in mano libri e quaderni, lunedì 16 settembre, saranno, infine, gli alunni di Abruzzo, Basilicata, Calabria, Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Puglia e Toscana. Complessivamente, la prima campanella dell'anno suonerà per poco più di 7 milioni di alunni della scuola statale, cui vanno aggiunti i circa 800mila delle scuole paritarie. Per quanto riguarda gli insegnanti, saranno circa 850mila, di cui 195mila di sostegno. Secondo il dato fornito dal ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, in un'intervista dei giorni scorsi ad *Avvenire*, «i precari “veri”, i supplenti fino al 30 giugno o fino al 31 agosto, non quelli con spezzoni di pochissime ore che dipendono dall'organizzazione della didattica nelle singole

scuole, sono 165mila e scenderanno, grazie alle assunzioni che stiamo facendo, a 155mila entro dicembre».

Il tema del precariato è al centro dei pensieri dei sindacati della scuola. «Ci auguriamo che ci si muova decisamente verso una scuola con meno precariato e che assicuri un trattamento economico dignitoso - sottolinea il Coordinatore nazionale della Gilda Insegnanti, Rino Di Meglio -. La scuola non può e non deve essere la cassa integrazione della disoccupazione intellettuale. La Gilda degli Insegnanti augura a tutti i docenti, a tutto il personale scolastico e a tutti gli studenti un sereno inizio anno».

Sulle nomine del personale intervengono anche il sindacato autonomo Anief, che denuncia il «taglio» di «oltre 6mila collaboratori scolastici e alcune migliaia di amministrativi», rispetto allo scorso anno scolastico. «Praticamente ognuna delle 8mila scuole in Italia ha aperto il nuovo anno con almeno un'unità di personale in meno e questo diventa incomprensibile dal momento che gli impegni e la complessità delle scuole è in crescita esponenziale», ricorda Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief. «Innovazione, mobilità internazionale, attenzione alle qualità e alle fragilità di ogni studente», sono i «pilastri» del nuovo anno

scolastico, secondo Virginia Kadlisch, presidente della Fidae, la Federazione delle scuole paritarie che nei giorni scorsi ha riunito il Consiglio nazionale, anche in vista delle celebrazioni per gli 80 anni di fondazione. «La Fidae - si legge in una nota - crede nell'importanza della sua identità di rappresentanza della scuola cattolica e di servizio a sostegno alla progettazione e all'innovazione pedagogica, alla formazione per l'accesso ai bandi di finanziamento, e alla mobilità internazionale, consapevoli che la missione della nostra federazione è quella di rendere un servizio educativo alle nuove generazioni, in un contesto di continuo cambiamento culturale e sociale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La prima campanella è scaglionata a seconda dei diversi calendari regionali. La maggior parte dei 7 milioni di studenti riprenderà tra l'11 e il 16 settembre